



CirculArt-e

Educazione all'arte visiva, competenze digitali e circolari per stimolare
l'imprenditorialità sociale dei giovani con background migratorio e
minoritario in Europa

MANUALE

Per le analisi e le pratiche

2022 - 2023



Co-funded by
the European Union



ang
AGENZIA
NAZIONALE
PER I GIOVANI



Dati editoriali

Il manuale è stato redatto nell'ambito del progetto Erasmus Plus CirculART-e. *Educazione all'arte visiva, competenze digitali e circolari per stimolare l'imprenditorialità sociale dei giovani con background migratorio e minoritario in Europa*, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del bando KA220 - Partenariato strategico nel settore della gioventù nel 2021.

Numero del progetto: 2021-1-IT03-KA220-YOU-000030392

Editore: Péter Klausz - Artemisszio (Hungary)



Contributors



Contatti:

www.artemisszio.hu/ - info@artemisszio.hu

www.peresempionlus.org/ - info@peresempionlus.org

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Le immagini presenti in questo manuale sono di proprietà dei rispettivi fotografi o creatori. Le immagini non possono essere riprodotte senza l'autorizzazione del fotografo o del creatore. Contatti il creatore se si desidera ottenere una riproduzione di un'immagine o se si desidera ottenere il permesso di riprodurre un'immagine su un altro sito web. Per informazioni sui creatori, contattare il coordinatore del progetto all'indirizzo sopra indicato.

I link esterni presenti nell'ebook sono forniti per comodità e a scopo puramente informativo; non costituiscono un'approvazione o un avallo da parte dei partner del progetto di alcun prodotto, servizio o opinione dell'azienda, dell'organizzazione o dell'individuo. Il team del progetto non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza, la legalità o il contenuto del sito esterno o per quello dei link successivi. Contattare il sito esterno per ottenere risposte a domande sul suo contenuto.



CONTENUTI



Introduzione

I. Concetti di circolarità e arte

I.1. Economia Circolare

I.2. Modi per adottare uno stile di vita circolare

I.3. L'arte come strumento di inclusione sociale

II. Metodi utilizzati nel progetto

II.1. Raccolta di conoscenze con l'aiuto della mappatura empatica

II.2. Circolarità nel lavoro artistico e giovanile

II.3. Blended learning and digital tools



III. Attività

III.1. Attività

Partners

Allegato I. Galleria delle opere d'arte



CirculART-e è un progetto di partenariato di cooperazione KA220 nel settore della gioventù, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Erasmus Plus e approvato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG).

Coinvolge sei organizzazioni non profit e un'impresa sociale con sede in Europa che lavorano direttamente con giovani e professionisti per creare comunità inclusive e interculturali.

In linea con l'Obiettivo Giovani #3 "Società inclusive" e "Spazio e partecipazione per tutti" dello YPS 2019-2027 dell'UE, l'obiettivo principale di CirculART-e è quello di rafforzare le competenze degli operatori giovanili per sostenere meglio i giovani con minori opportunità a causa di ostacoli culturali, sociali o economici nel migliorare e sviluppare le loro competenze sociali ed ecologiche utilizzando metodi attivi, arti visive e strumenti digitali.

Nel quadro del lavoro giovanile e dell'educazione non formale come contesto e metodo, le pratiche di CirculART-e **si ispirano alla "cultura dell'economia circolare"** come stile di vita ecologico basato sull'upcycling e sul "riutilizzo di identità, competenze e spazi": **pratiche partecipative, metodi di apprendimento misto, espressione visiva e strumenti digitali** sono i pilastri del curriculum di CirculART-e.

Il presente manuale è il **risultato di un processo partecipativo** volto a **comprendere i bisogni dei giovani e degli operatori giovanili** attraverso le "interviste empatiche" e a migliorare la loro autoconsapevolezza e conoscenza di sé con l'aiuto di una serie di workshop sul tema dell'identità, delle competenze e dello stile di vita circolare. Le attività di cui sopra hanno permesso di raccogliere informazioni collettive sulle competenze, i bisogni, le capacità di apprendimento e le conoscenze dei gruppi target. Il manuale offre anche una descrizione dell'esperienza dei metodi attivi, nonché strumenti pronti per essere utilizzati da operatori giovanili, educatori, formatori, ma anche artisti che lavorano per promuovere l'empowerment dei giovani e la costruzione di comunità transculturali.

Come il lettore può vedere nei capitoli seguenti, **la circolarità è un concetto ricco e variabile** che ha applicazioni a livello personale e organizzativo. Per evidenziare questo aspetto, si riportano alcuni approfondimenti sul **significato di questo concetto per le organizzazioni partner:**

INTRODUZIONE

“La circolarità è molto più di una semplice teoria economica, modifica l'organizzazione stessa della società ed è una risposta ai problemi ambientali, sociali ed economici concreti di questo millennio”. L'economia e la società circolare presuppongono il coinvolgimento di tutte le parti interessate nel processo decisionale e produttivo: autorità pubbliche, imprese, sindacati, società civile e soprattutto educatori e formatori. Vogliamo che i futuri educatori siano in grado di combinare l'esperienza dell'economia circolare con le proprie competenze. Crediamo che quando gli studenti di oggi saranno pronti a entrare nel mondo del lavoro, l'economia circolare sarà l'unico modo di operare”.

- CRN



“Uno stile di vita circolare è la possibilità di valorizzare la diversità esistente in un ecosistema e la condivisione”.

- Per Esempio



“La vita circolare, al contrario, non ha inizio né fine. È un ciclo continuo. Come tutti i cicli, passa attraverso fasi che cambiano ed evolvono continuamente in base all'ambiente. L'abitare circolare è spesso riparativo e spesso rigenerativo. Gli esempi di vita circolare vanno oltre l'agricoltura e l'economia. Le nostre case, l'architettura, la cura della persona, le famiglie, la moda, il cibo, le città, i luoghi di lavoro, le culture, il trattamento dei rifiuti e le connessioni con la natura”.

- Consultoría de Innovación Social



INTRODUCTION

"Lo stile di vita circolare è un modo di vivere dando sempre una seconda possibilità... alle cose, ai materiali, alle persone... "Dial again": ricomponi"

- Redial



"La circolarità è sia uno stile di vita che un modo di pensare. Al di là di ciò che di solito si intende per economia circolare, per noi il pensiero circolare implica anche un modo di trasmettere e riutilizzare la conoscenza, proprio come in un circuito libero."

- COTA ONG

"Per noi lo stile di vita circolare è trovare un posto per ogni individuo, indipendentemente dalla sua provenienza. Ci dedichiamo a mobilitare ("riciclare") le fonti e le persone, dai volontari ai professionisti, che possono realizzarlo."

- Artemisszió



"La circolarità per noi richiama la necessità di allontanarsi dai modi di produzione lineari generati dagli umani per mettere in moto la sua economia. Infatti, a differenza di tutti i sistemi naturali, la nostra economia segue un moto lineare piuttosto che circolare. La circolarità è il processo attraverso il quale la nostra economia si riconcilia con i modi di produzione naturali"

- CDCA



INTRODUZIONE

I. CONCETTI DI CIRCOLARITÀ E ARTE

In questo capitolo forniamo alcune considerazioni generali sulla circolarità e sulle arti. Queste servono come base per CirculART-e - come suggerisce il nome stesso del progetto - e sono l'ispirazione principale che ha motivato il partenariato a raccogliere e sviluppare attività che favoriscono l'autosviluppo e l'inclusione sociale, utilizzando le risorse disponibili sia all'interno che intorno a noi. Le pagine che seguono si concentrano sull'economia circolare, su come può essere applicata nella nostra vita quotidiana e su come la creazione artistica sia utile per raggiungere gli obiettivi sopra citati.

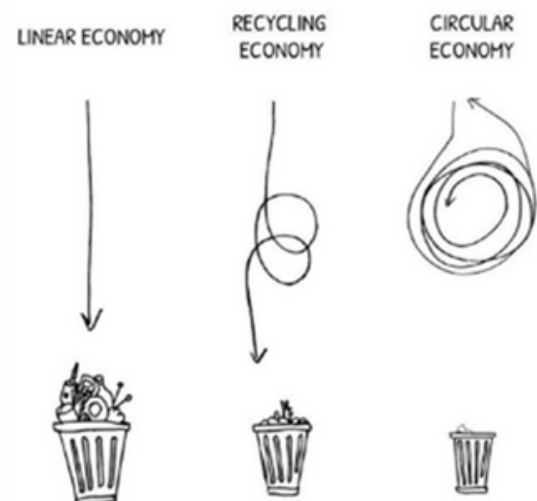
La circolarità, come tema centrale, trova risonanza nei settori dell'economia e dello stile di vita dando vita a nuovi approcci. Nell'economia, il concetto di economia circolare sostiene pratiche rigenerative, in cui le risorse vengono continuamente riutilizzate, riparate o riciclate, riducendo così al minimo i rifiuti e massimizzando la sostenibilità. L'adozione della circolarità nello stile di vita implica l'adozione di abitudini di consumo attente, la scelta di prodotti con una durata di vita più lunga e la riduzione della propria impronta ecologica attraverso scelte consapevoli. Questa interazione sfaccettata della circolarità illumina la sua capacità di generare un cambiamento trasformativo, favorendo una relazione armoniosa tra gli sforzi umani e il mondo naturale.

I.1. Economia Circolare

Il modello circolare vs lineare.

L'economia lineare prende il nome dal percorso seguito dalle risorse che inizia nel punto di estrazione e termina nei punti di smaltimento dei rifiuti seguendo un percorso lineare. Il termine è usato per identificare l'attuale sistema di produzione e consumo, che si basa su **un viaggio a senso unico** dei materiali, che segue un percorso "prendi-fai-usa-smaltisci". Questo è il modo in cui funziona l'economia lineare e, francamente, si tratta di un **modello insostenibile** di fare le cose.

L'insostenibilità di tale modello è inevitabilmente innescata da diverse dinamiche. L'aumento della popolazione e la sua concentrazione nei centri urbani, uniti a una maggiore domanda di consumo, determinano un'estrazione insostenibile di materie prime e una crescente produzione di rifiuti pro capite.



E dato che i costi ambientali e sociali sono considerati "esterni" e non inclusi nel prezzo dei prodotti, l'economia lineare è alimentata da energia e materiali a basso costo.

Il problema più immediato non è che stiamo **esaurendo le risorse**, ma che stiamo riducendo la capacità dell'ambiente di fungere da "pozzo" per le emissioni (ad esempio, gas serra e rifiuti) e di fornire energia e acqua per l'estrazione e la lavorazione. L'estrazione delle risorse sta diventando più costosa e i costi ambientali e sociali sono più difficili da ignorare.



Forse quando l'umanità ha creato il sistema economico non ha utilizzato le giuste fonti di ispirazione. In effetti, se si considerano gli **ecosistemi naturali**, questi rendono possibile la vita sulla Terra fornendo risorse e assorbendo l'inquinamento, di cui i rifiuti sono una forma di inquinamento ambientale. Esiste un chiaro consenso scientifico e politico sul fatto che lo sviluppo economico debba tenere conto dei costi nascosti (ad esempio, diritti umani violati, salute danneggiata, ecosistemi rovinati), oltre che della disponibilità di risorse e dei limiti degli ecosistemi. La nostra economia dovrebbe emulare il ciclo infinito delle risorse senza sprechi della natura, o sarà meglio iniziare subito a cercare un nuovo pianeta.

I politici, soprattutto in Europa, parlano sempre più spesso di **efficienza delle risorse**, economia circolare e **società a rifiuti zero**. Tutti questi concetti hanno qualcosa in comune, cioè vedono i rifiuti come una **possibile risorsa**. Il rispetto dei confini planetari, non solo in termini di scarsità di risorse, ma anche di terra, acqua, aria e organismi viventi disponibili, che assorbono l'inquinamento, richiede il passaggio a sistemi di produzione e consumo che, come i cicli naturali dei materiali, massimizzino l'utilità delle risorse e riducano al minimo ogni forma di inquinamento e spreco.

Il modello dell'economia circolare affonda le sue radici negli anni '70 e oggi continua a evolversi. Storicamente, si basa su diversi concetti, sviluppati da visionari, accademici e leader aziendali. Alcuni di questi concetti sono, tra gli altri, l'ecologia industriale, la blue economy, l'economia della performance, la biomimetica, il design rigenerativo, il capitalismo naturale e, soprattutto, il cradle-to-cradle. Un tema chiave in tutte queste idee è **l'ottimizzazione dei processi produttivi emulando i cicli naturali continui**, che sono alimentati da energia rinnovabile (il Sole) e in cui gli scarti di un processo o di una specie servono da alimento per un'altra.

L'UE ha definito l'Economia Circolare come "un modello economico basato, tra l'altro, sulla condivisione, il leasing, il riutilizzo, la riparazione, la rimessa a nuovo e il riciclaggio, in un ciclo (quasi) chiuso, che mira a conservare in ogni momento la massima utilità e il massimo valore di prodotti, componenti e materiali". (Parlamento europeo; "Closing the loop New circular economy package"). . **L'economia circolare è molto più che una semplice sostituzione di materie prime con materie prime secondarie.** Richiede un cambiamento nel modo in cui progettiamo, produciamo e consumiamo all'interno del nostro sistema economico. L'abbandono del nostro sistema economico tradizionale richiede molta energia da parte di tutti e di tutte le organizzazioni, ma i benefici che ne derivano sono ancora più ampi e coinvolgono sia le generazioni attuali che quelle future.

I.2. Modi per adottare uno stile di vita circolare

Cosa significa condurre uno stile di vita circolare? Da dove possiamo **iniziare come individui e come comunità** e perché dovremmo farlo? In che modo un modello di economia circolare può potenzialmente rappresentare una soluzione ai problemi che stiamo affrontando?

L'economia circolare descrive un approccio economico in cui le risorse grezze vengono reimmesse nel sistema il più possibile, riducendo i rifiuti che ne derivano e creando idealmente un mondo in cui l'energia e i materiali rimangono in un ciclo chiuso, che è fondamentale per risolvere la crescente crisi della diminuzione delle risorse e della produzione di rifiuti. Essere completamente a zero rifiuti può essere impegnativo, se non sembrare utopico come obiettivo. Tuttavia, questo non deve scoraggiare le persone dal cercare di lavorare per raggiungere questo obiettivo e iniziare a farlo diventare un'abitudine.

Poiché il cambiamento non avviene da un giorno all'altro e perché sia sostenibile nel lungo periodo, dovremo adottare uno stile di vita più sostenibile ed ecologico. Idealmente, uno stile di vita circolare.



MODI PER ADOTTARE UNO STILE DI VITA CIRCOLARE

Dite no al fast fashion!

Gran parte della moda di oggi è la cosiddetta fast fashion, che segue un modello di consumo lineare: viene prodotta, usata e poi scartata come rifiuto e incoraggia un rapido ricambio del guardaroba, dato che gli stili stagionali vanno e vengono e i vestiti non sono fatti per durare molto oltre. Acquistando e indossando abiti più resistenti, riparando i capi danneggiati invece di sostituirli del tutto, riadattando gli abiti o riutilizzando i tessuti altrove, la moda può essere "rallentata" e i rifiuti possono essere ridotti.



Siate consapevoli dell'imballaggio!

Molti prodotti sul mercato hanno imballaggi eccessivi, spesso costituiti da plastica non biodegradabile, che non possono essere riciclati completamente o del tutto, creando rifiuti difficili da utilizzare che spesso finiscono per essere inceneriti. Si può ridurre molto l'impatto dei prodotti acquistando prodotti con meno imballaggi secondari o imballaggi realizzati con materiali riciclabili o biodegradabili. Allo stesso modo, evitare i semplici sacchetti di plastica e utilizzare borse della spesa dedicate, progettate per essere riutilizzabili, o sacchetti di carta, può ridurre la creazione di rifiuti e mantenere le risorse all'interno del sistema più a lungo. Naturalmente, in una certa misura sarà necessario l'intervento dei rivenditori per offrire queste opzioni, ma molti hanno già fatto dei passi in questa direzione e noi, come consumatori, possiamo ancora dimostrare di accettare queste offerte con le nostre scelte di clienti.



Prendere in prestito, prestare, affittare e condividere!

Abbiamo davvero bisogno di comprare sempre cose nuove per noi stessi? Un aspetto sempre più trascurato è la semplice condivisione e il passaggio di oggetti ad altri. Che sia tra familiari, amici o consultando piattaforme di condivisione peer to peer e mercati online. Anche la donazione di vecchi abiti usati in buone condizioni a organizzazioni caritatevoli o di libri a biblioteche locali o scambi di libri sono opzioni possibili. Allo stesso modo, la rivendita nei mercatini delle pulci o nelle vendite di garage può essere un'alternativa meno caritatevole e può persino garantire un guadagno da ciò che altrimenti sarebbe spazzatura.



03



Compostaggio

Una tecnica di lunga data per trattare i rifiuti organici è il compostaggio, che vede i rifiuti biodegradabili, in particolare quelli alimentari, restituiti al suolo facilitando una degradazione controllata in un ambiente conduttivo. I benefici di questo processo possono essere molto significativi, dato che attualmente circa il 30% dei rifiuti prodotti dall'uomo è costituito da rifiuti alimentari e di cortile che altrimenti finirebbero in discarica. Lì, a causa dell'enorme volume di rifiuti, gran parte di essi si degrada in condizioni anaerobiche (cioè in processi che non richiedono l'aria, che non può raggiungere la materia in decomposizione a livelli inferiori), causando un aumento delle emissioni di metano. Con il compostaggio non solo si riducono le emissioni di questo potente gas serra, ma si migliorano anche le condizioni del suolo e si riduce l'erosione, aumentando la capacità di ritenzione idrica del terreno e la vegetazione. Ciò è molto utile anche nel giardinaggio, dove i vecchi rifiuti organici possono aiutare a far crescere nuovi fiori e ortaggi.



04



Sostenere i marchi sostenibili - economia circolare e "dalla culla alla culla"

Nel settore c'è una tendenza crescente a promuovere la circolarità e a stabilire processi più ecologici, in parte per attivismo, in parte per una maggiore consapevolezza dei clienti che porta a cambiamenti nel comportamento dei consumatori. Il che evidenzia anche quanto sia importante impegnarsi in questi comportamenti. Un buon standard per giudicare la circolarità di un prodotto è il Cradle-to-Cradle Certified Product Standard, riconosciuto a livello mondiale, che indica che i prodotti sono stati realizzati tenendo conto della circolarità e che possono essere successivamente ridotti a materiale per nuovi prodotti. Sostenendo questi marchi, dimostriamo a loro e al mondo che abbiamo a cuore il pianeta.



Downcycling e 'fai da te'

Mentre il downcycling descrive l'utilizzo di materiale riciclato per usi in cui la diminuzione della qualità del materiale potrebbe non essere importante (ad esempio, l'utilizzo di carta riciclata per borse o carta igienica), l'upcycling descrive l'uso dei rifiuti per produrre nuovi prodotti di qualità superiore attraverso la raffinatezza. Può trattarsi dell'uso artistico dei rifiuti, ma anche dell'utilizzo di vecchi materiali in buono stato come base per la creazione di nuovi materiali (ad esempio, utilizzando il legno di vecchi mobili, travi da costruzione o tavole in legno per intagliare piatti, giochi da tavolo o altri articoli in legno). In questo modo i materiali di buona qualità, ma non più utili per la funzione originariamente assegnata, riprendono vita in una nuova funzione con un valore aggiunto.

Il DIY (Do It Yourself - fai da te), nel frattempo, descrive il concetto di non acquistare beni già pronti, ma di realizzarne di propri. Per chi ha una vocazione artistica o competenze artigianali (entrambe acquisibili anche da chi ha solo un interesse amatoriale), questo può essere un buon modo per risparmiare e spesso può includere il riciclo o l'upcycling di beni già posseduti. Sia il bricolage che l'approccio generale all'upcycling sono processi molto creativi che possono arrivare lontano a seconda dell'ingegno e dell'immaginazione delle persone che vi si dedicano.

Investire in prodotti di qualità superiore e durevoli

07

Un aspetto chiave del consumismo moderno è l'aumento dei prodotti di massa, che spesso ha portato anche a una diminuzione della qualità per ridurre i costi e quindi il prezzo. Come la fast fashion, anche questo è progettato per causare un ciclo rotatorio permanente e veloce di acquisto di prodotti a basso costo per un periodo di tempo limitato, prima di riacquistare nuovi prodotti, con i vecchi prodotti che vanno sprecati (portando anche a concetti come l'obsolescenza programmata, in cui i prodotti sono destinati a durare solo una certa quantità di tempo). Investendo in prodotti di qualità superiore, il costo iniziale può essere più elevato per il consumatore, ma può ripagarsi a lungo termine grazie al minor numero di cicli di sostituzione. Spesso, l'aumento della qualità si traduce in una maggiore idoneità alle riparazioni, che allunga ulteriormente la vita di un prodotto. Questo non è solo una questione di moda, ma può essere applicato anche ad altri settori, come l'arredamento, i veicoli, l'elettronica e altri ambiti in cui è auspicabile l'utilizzo di un prodotto per periodi prolungati.

Ci vuole tempo per formare le abitudini, così come ci vuole tempo per cambiarle. È quindi importante riconoscere la necessità di cambiare le abitudini per tempo, in modo da acquisire nuove abitudini ed effettuare il cambiamento a tempo debito. Non si tratta necessariamente di un appello a passare immediatamente a uno stile di vita circolare completamente sostenibile e forse addirittura privo di emissioni di anidride carbonica (anche se lo desideriamo), ma di un tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica non solo sul tema, ma anche su modi comuni e utili per ridurre i propri rifiuti e reimmettere nel sistema una parte maggiore delle nostre risorse, spesso senza un reale aumento del costo della vita. Ciò può avvenire modificando le abitudini di consumo, riutilizzando, riparando e riciclando dove possibile, risparmiando acqua ed elettricità, ma anche con mezzi semplici come raccogliere la propria spazzatura e non gettare rifiuti, o portare con sé bicchieri, utensili, generi alimentari, borse ecc. riutilizzabili.



La piena circolarità potrebbe non essere facile da raggiungere, ma fare un primo passo sorprendente può esserlo!



I.3. L'arte come strumento di inclusione sociale

L'arte è da tempo riconosciuta come un potente strumento di inclusione sociale, che sfrutta il potere trasformativo della creatività per abbattere le barriere, promuovere l'empatia e creare spazi in cui le voci diverse vengono ascoltate e celebrate. Dalle prime pitture rupestri alle installazioni multimediali contemporanee, l'arte è stata un mezzo attraverso il quale gli individui e le comunità esprimono la propria identità, sfidano le norme sociali e sostengono un cambiamento positivo. L'espressione artistica fornisce una piattaforma ai gruppi emarginati, consentendo loro di reclamare la propria voce e di condividere le loro prospettive uniche. Offre un mezzo di comunicazione che trascende la lingua, la cultura e le divisioni sociali, creando connessioni a un livello umano fondamentale. Rappresentando le loro esperienze, le sfide e le aspirazioni attraverso l'arte, gli individui provenienti da contesti diversi acquisiscono un senso di responsabilizzazione, fornendo al contempo agli altri l'opportunità di comprendere e apprezzare più a fondo le proprie storie e identità.

Inoltre, l'arte funge da **catalizzatore per la trasformazione sociale**, sfidando i pregiudizi, i preconcetti e le strutture di potere esistenti. Offre uno spazio di riflessione critica, incoraggiando gli spettatori a mettere in discussione i loro presupposti, ad ampliare le loro prospettive e a sviluppare un maggiore senso di empatia verso gli altri. Attraverso l'arte, le comunità emarginate trovano vie di autodifesa, affermando i propri diritti e chiedendo un cambiamento sociale. Creando arte che sfida lo status quo, **gli artisti diventano agenti di empowerment**, ispirando gli altri ad abbracciare le proprie identità e a partecipare attivamente alla formazione di una società più inclusiva. L'arte svolge anche un ruolo cruciale nel promuovere l'impegno e la partecipazione della comunità. Fornisce una piattaforma per la collaborazione e l'espressione collettiva, consentendo agli individui di riunirsi, condividere le loro storie e plasmare attivamente le loro comunità. I **progetti artistici** che coinvolgono comunità diverse non solo **promuovono il dialogo** e le esperienze condivise, ma creano anche **forti legami sociali** che trascendono le divisioni sociali. Gli spazi artistici inclusivi, come i musei, le gallerie e le installazioni pubbliche, promuovono ulteriormente l'inclusione sociale garantendo l'accessibilità e la rappresentazione, invitando individui di ogni provenienza a impegnarsi e a contribuire al discorso artistico.

Inoltre, l'arte funge da **potente strumento di educazione e sensibilizzazione**, facendo luce su questioni sociali, promuovendo la comprensione e mobilitando l'azione collettiva. Ha la capacità di educare il pubblico, sfidare gli stereotipi e sensibilizzare sulle ingiustizie sistemiche.

Presentando questioni sociali complesse in modo avvincente e accessibile, l'arte stimola il dialogo, incoraggia il pensiero critico e ispira gli individui a diventare agenti di cambiamento. Riconoscendo e abbracciando il potenziale dell'arte come strumento di inclusione sociale, intraprendiamo un viaggio verso una società più equa e inclusiva. Celebrando la ricchezza della diversità, promuovendo l'empatia e dando potere alle comunità emarginate, l'arte diventa una forza trainante per un cambiamento sociale positivo. Ci invita ad ascoltare, impegnarci e agire, assicurando che ogni voce sia valorizzata e inclusa nell'arazzo collettivo dell'esperienza umana

Precisamente, l'arte può essere un potente strumento di inclusione sociale in diversi modi:

1. Espressione di prospettive diverse

Uno dei modi fondamentali in cui l'arte promuove l'inclusione sociale è fornire una piattaforma per l'espressione di prospettive diverse. L'espressione artistica consente a individui di diversa provenienza ed esperienza di condividere le proprie narrazioni, sfide e aspirazioni. Diventa un mezzo attraverso il quale i gruppi emarginati possono rivendicare la propria voce e sfidare le norme sociali. Rappresentando le loro esperienze attraverso l'arte, questi individui non solo ottengono un senso di empowerment, ma offrono anche l'opportunità agli altri di comprendere e apprezzare più a fondo le loro storie e identità.

2. Abbattere le barriere

L'arte ha la capacità intrinseca di superare le barriere linguistiche, culturali e sociali. Comunica attraverso emozioni, immagini e simboli, creando connessioni a un livello umano fondamentale. Nel regno dell'arte, individui provenienti da contesti diversi possono incontrarsi, sperimentare e apprezzare le creazioni degli altri e trovare un terreno comune. Mostre d'arte, spettacoli ed eventi culturali diventano spazi in cui le persone interagiscono e si relazionano nonostante le loro differenze. Queste interazioni possono contribuire ad abbattere i preconcetti e gli stereotipi, favorendo un senso di appartenenza e di inclusione. L'arte incoraggia le persone a guardare oltre le proprie prospettive e a confrontarsi con le esperienze e le prospettive degli altri, favorendo l'empatia e la comprensione.



3. Empowerment e autopromozione

A L'espressione artistica è un potente strumento per le comunità emarginate per affermare la propria identità e difendere i propri diritti. Attraverso l'arte, gli individui possono comunicare le loro esperienze, le loro frustrazioni e i loro sogni, recuperando l'autorità sulle loro narrazioni. Dando voce a chi non ha voce, l'arte dà potere a chi è spesso escluso o emarginato dalla società. Fornisce loro un mezzo per sfidare gli stereotipi, smantellare i sistemi oppressivi e chiedere un cambiamento sociale. Attraverso i loro sforzi creativi, gli artisti diventano agenti di empowerment, ispirando altri ad abbracciare la propria identità e ad affermare i propri diritti. L'arte è anche una forma di autopromozione, che permette agli individui di esprimersi liberamente e autenticamente, senza i vincoli imposti dalle aspettative della società.

4. Creare empatia e comprensione

L'arte ha la capacità unica di evocare empatia e creare connessioni emotive. Presentando prospettive e narrazioni diverse, l'arte favorisce la comprensione, la compassione e il rispetto per gli individui e i gruppi che sono spesso esclusi o incompresi. Quando le persone si confrontano con l'arte che rappresenta le esperienze delle comunità emarginate, questa umanizza tali esperienze e colma le lacune di comprensione. Aiuta gli spettatori a mettersi nei panni degli altri, favorendo un senso di empatia e creando le basi per un dialogo e una collaborazione inclusivi. L'arte può sfidare i pregiudizi e i preconcetti esistenti mettendo in luce emozioni condivise ed esperienze umane universali. Incoraggia gli individui a mettere in discussione i propri presupposti, ad ampliare le proprie prospettive e a sviluppare un maggiore senso di empatia verso gli altri.

5. Impegno e partecipazione della comunità

L'arte può essere un catalizzatore per l'impegno della comunità e la partecipazione attiva. Fornisce una piattaforma che permette agli individui di riunirsi, collaborare e contribuire a progetti artistici. Che si tratti di murales pubblici, spettacoli comunitari o installazioni interattive, l'arte incoraggia le persone a partecipare, a condividere le loro storie e a plasmare attivamente le loro comunità. In questi sforzi creativi, l'inclusione sociale diventa uno sforzo collettivo, in cui la voce di tutti viene valorizzata e celebrata. I progetti artistici che coinvolgono comunità diverse promuovono il dialogo, favoriscono esperienze condivise e creano forti legami sociali.

6. Commento e critica sociale

L'arte spesso funge da riflesso della società, offrendo commenti e critiche sulle ingiustizie sociali, le disuguaglianze e le questioni sistemiche. Gli artisti hanno il potere di sfidare lo status quo, sensibilizzare l'opinione pubblica e provocare discussioni su importanti questioni sociali. Attraverso le loro creazioni, attirano l'attenzione sulle voci che spesso vengono messe a tacere, facendo luce sulle esperienze dei gruppi emarginati. L'arte diventa un catalizzatore del cambiamento, incoraggiando la società a mettere in discussione i propri valori e a lavorare per un futuro più inclusivo ed equo.

7. Creare spazi inclusivi

Gli spazi artistici, come musei, gallerie e installazioni pubbliche, possono essere progettati per essere inclusivi e accessibili a tutti gli individui. Garantendo l'accessibilità fisica e cognitiva, l'arte può coinvolgere un pubblico più ampio e fornire un ambiente accogliente per comunità diverse. Gli spazi inclusivi incoraggiano anche la rappresentazione e l'esposizione di opere d'arte create da gruppi emarginati, fornendo visibilità e riconoscimento ad artisti che storicamente sono stati esclusi dalle narrazioni tradizionali.

L'arte funge da catalizzatore per l'inclusione sociale, riconoscendo e celebrando la ricchezza della diversità, promuovendo l'empatia e rafforzando le comunità emarginate. Grazie al suo potere di esprimere prospettive diverse, abbattere barriere e provocare cambiamenti sociali, l'arte incoraggia il dialogo e la comprensione. Fornendo piattaforme per l'autopromozione, coinvolgendo le comunità e creando spazi inclusivi, l'arte diventa uno strumento che promuove una società più inclusiva ed equa. Riconoscendo e sfruttando il potenziale trasformativo dell'arte, possiamo lavorare per costruire un mondo in cui la voce di tutti sia valorizzata, rispettata e inclusa.

II. METODI UTILIZZATI NEL PROGETTO

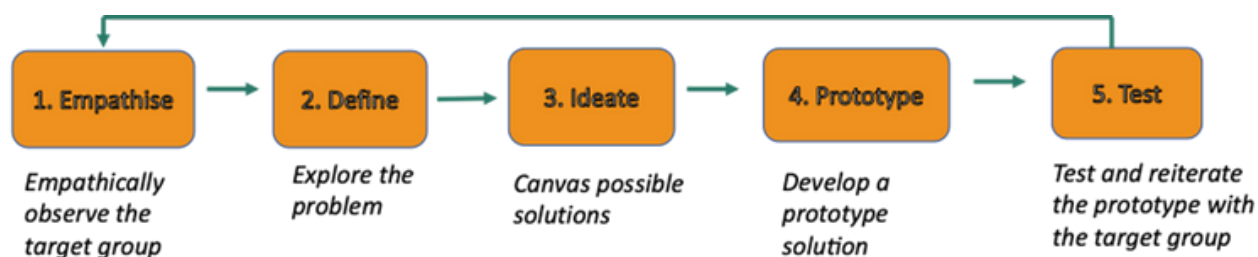
Questo capitolo introduce i metodi e gli approcci utilizzati dal partenariato per identificare i bisogni dei giovani e degli operatori giovanili e affrontarli in modo pratico e innovativo. Oltre a fornire un resoconto passo dopo passo del processo, fornisce un'idea di come la circolarità possa essere un approccio rilevante nell'applicazione delle arti nel lavoro con i giovani, e di come l'apprendimento misto e gli strumenti digitali possano offrire una maggiore flessibilità nel farlo.

II.1. Raccolta di conoscenze con l'aiuto della mappatura empatica

II.1.1. Il metodo di mappatura dell'empatia

Come primo passo del progetto Circulart-e, è stato applicato il metodo della mappatura empatica per raccogliere e analizzare le esigenze dei nostri gruppi target. La mappatura empatica è una parte del metodo Design Thinking (DT) che offre un approccio basato sulla soluzione e orientato all'obiettivo per affrontare problemi umani e sociali complessi. Il DT si basa su una stretta collaborazione con i gruppi target, sostenendoli a partecipare all'intero processo di progettazione, dall'identificazione dei bisogni fino alla loro finalizzazione.

Grafico 1: la struttura del Metodo Design Thinking



"L'intervista empatica è un approccio utilizzato per scoprire quanto più possibile sull'**esperienza di una persona come "utente"** di uno spazio, di un processo, di un obiettivo o di un ambiente. Vogliamo capire le scelte che le persone fanno e perché le fanno. Entrando e comprendendo i pensieri, i sentimenti e le motivazioni di un'altra persona, possiamo **capire le scelte che compie**, possiamo comprendere i suoi tratti comportamentali e siamo in grado di identificare i suoi **bisogni**. Questo ci aiuta a innovare e a creare prodotti o servizi per quella persona"[1].

[1] <https://webdesign.tutsplus.com/articles/techniques-of-empathy-interviews-in-design-thinking--cms-31219>: Techniques for Empathy Interviews in Design Thinking.

La mappatura dell'empatia è un metodo di valutazione dei bisogni di tipo narrativo, che si basa su un dialogo libero tra intervistatore e intervistato e aiuta l'intervistatore ad analizzare i risultati delle interviste categorizzando i messaggi forniti dall'intervistato secondo i diversi livelli della loro manifestazione: espressioni verbali e non verbali, sentimenti, pensieri profondi e osservazioni dell'intervistato sulle reazioni del mondo esterno su un determinato argomento. In questo modo, si può ottenere un quadro globale dei bisogni reali della persona intervistata, compresi i bisogni/idee che la persona non ha potuto articolare verbalmente o direttamente come un bisogno concreto, ma piuttosto solo come una sensazione o un pensiero.

L'intervista empatica inizia sempre con una domanda aperta che porta l'intervistato ad addentrarsi leggermente nell'argomento, ma che è sufficientemente aperta e generica da permettere alla persona di dirigere la narrazione in modo non bistrattato, nella direzione che le è più congeniale. La domanda guida inizia quindi spesso con un Come? Per esempio: "Com'è stata l'ultima volta che...". Dopo questa domanda iniziale, l'intervistatore porrà solo domande relative alle informazioni fornite dall'intervistato, proprio come in una conversazione "normale", sensibile ed empatica.



Mentre l'intervistato parla, l'intervistatore non osserva solo il suo racconto ma anche le espressioni non verbali: i gesti, la mimica, i toni di voce, le risate, i movimenti del corpo, ecc. Idealmente, l'intervista è condotta da due intervistatori: mentre uno segue la discussione ponendo domande, l'altro osserva la discussione e prende appunti. Si consiglia anche di effettuare una registrazione audio o video dell'intervista, ovviamente previo consenso dell'intervistato.

Un'intervista di solito non dovrebbe durare più di 5, massimo 10 minuti.

Una volta terminate le interviste empatiche, gli intervistatori discuteranno i risultati e compileranno la mappa dell'empatia, indicando i pensieri, i sentimenti, le paure e le azioni dell'intervistato come segue:

Graph 2: Il modello della mappa dell'empatia

VEDE, SENTE, OSSERVA

- Cosa osserva l'utente nel suo ambiente?
- Cosa dicono, pensano e fanno le persone intorno a lui/lei?
- Che tipo di voci e opinioni si sentono in giro?
- Che tipo di azioni e comportamenti si possono osservare?
- Che cambiamenti si possono notare?

DICE, PENSA

- Cosa c'è nella mente dell'utente?
- Quali sono i temi principali che solleva?
- Qual è l'opinione dell'utente?
- Quali sono i suoi pensieri, le sue idee e le sue riflessioni sull'argomento?

PROVA

- Quali sono le principali sensazioni dell'utente?
- Quali sono i sentimenti che ha espresso verbalmente?
- Quali sono i sentimenti che ha espresso attraverso la comunicazione non verbale?

FA

- Quali sono le azioni concrete in cui l'utente è impegnato?
- Qual è la breve storia dell'azione?
- Quali sono i principali risultati dell'azione?

GUADAGNI

- Riassumere gli elementi positivi evocati dalla persona

DANNI

- Riassumere gli elementi negativi evocati dalla persona

Il metodo della mappatura empatica è particolarmente adatto per mappare i bisogni di un gruppo target, in quanto mette in evidenza i sentimenti, le osservazioni e i pensieri reali delle persone. Una volta effettuate le interviste empatiche e create le mappe (una mappa per ogni intervista), gli intervistatori si impegnano nel processo di sensemaking, quando, sulla base delle osservazioni, identificano le principali competenze, desideri e bisogni del gruppo target. Questi bisogni possono essere utilizzati per articolare meglio un servizio e un prodotto da fornire al gruppo target.

Nel metodo del Design Thinking, la mappatura dell'empatia è la prima fase del processo; tuttavia, i fornitori del servizio/prodotto tornano più volte su questi bisogni inizialmente identificati durante la fase di produzione, al fine di ricontrollare la pertinenza dei loro prodotti/servizi alle esigenze dei loro utenti o clienti.

II.1.2. Mappatura dell'empatia nella Circular-t-e

Sebbene Circular-t-e non sia particolarmente basato sul metodo del design thinking, è sembrato particolarmente utile introdurre la mappatura dell'empatia come prima attività del progetto, facilitando a ciascun partner la raccolta e l'analisi dei bisogni dei propri gruppi target per rendere infine il consorzio complessivo in grado di codificare le competenze generali su cui si concentrerà il metodo Circular-t-e.

Il processo di mappatura empatica di Circular-t-e è stato realizzato sulla base delle seguenti fasi:

01

1. Una mini-formazione sul metodo e sull'identificazione degli intervistati

Il CRN ha fornito ai partner un mini-training sulla mappatura dell'empatia durante l'incontro di avvio. Durante la formazione, i partner hanno concordato il numero di interviste e il contenuto della domanda principale da porre all'inizio delle interviste. In base alla decisione comune, ogni partner si è impegnato a realizzare un'intervista empatica con:

- 8 giovani con un background migratorio (il gruppo target indiretto)
- 2 operatori giovanili che lavorano con giovani provenienti da contesti migratori (i gruppi target diretti)

In molti casi, i due gruppi potrebbero essere sovrapposti.

I partner hanno concordato anche il contenuto principale delle domande iniziali.

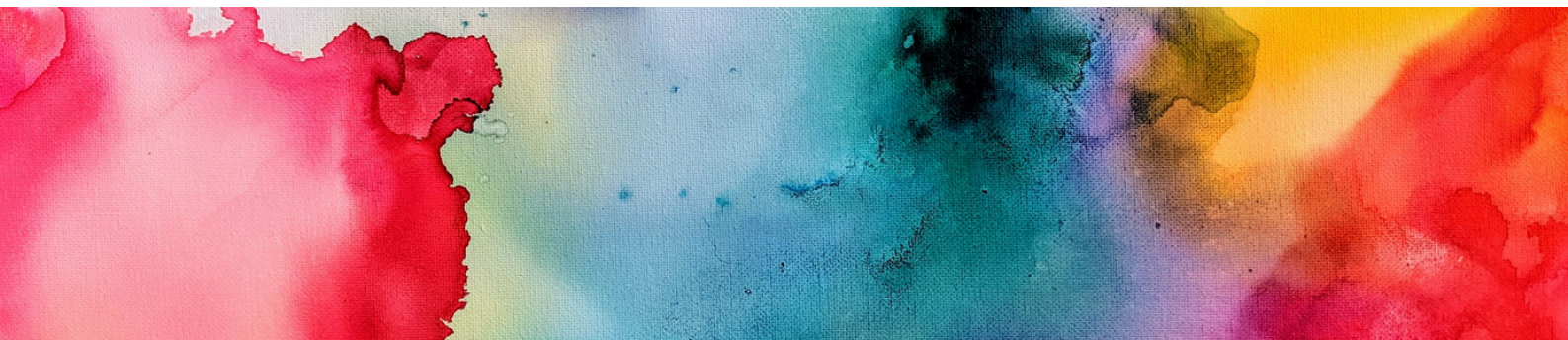
01

Naturalmente, tutti hanno avuto la libertà di formulare la domanda iniziale in base alle condizioni, alle capacità e ai contesti specifici dei loro gruppi target. **Le domande iniziali suggerite sono state le seguenti:**

Per gli operatori giovanili: Com'è stata l'ultima volta che hai risolto un problema nel tuo lavoro?

Per i giovani: Raccontami l'ultima volta che hai dovuto trovare una soluzione per trovare un lavoro! (nel caso in cui la persona sia abbastanza grande)

Raccontami dell'ultima volta che hai dovuto risolvere un problema all'interno della tua comunità



02

Processo di mappatura dell'empatia

Le interviste di empatia locale e le mappe di empatia sono state create individualmente e a distanza da ciascun partner. I partner hanno compilato le loro mappe empatiche dopo ogni intervista.

In base al rapporto di valutazione fornito dai partner alla fine del processo, la mappatura dell'empatia è stata considerata un'attività di successo, in cui i partner hanno potuto conoscere meglio i pensieri del loro gruppo target e hanno potuto imparare e praticare un nuovo metodo. Tuttavia, per alcuni partner è stato difficile attirare le persone, soprattutto i giovani, a fornire interviste di empatia. Spesso non avevano il tempo o l'interesse di partecipare al processo e l'unico modo per coinvolgerli era quello di offrire loro altre attività interessanti (ad esempio, attività artistiche e artigianali, apprendimento della lingua, ecc.) Per alcuni partner, anche l'identificazione della domanda iniziale è stata problematica: è emerso che più ci si avvicina al gruppo target, più la domanda deve essere specifica.

03

Formazione sul Sensemaking

Come terzo passo, il CRN ha fornito ai partner una formazione online sul sense-making. L'obiettivo di questa formazione è stato quello di individuare il modo in cui i partner analizzeranno, insieme ai loro colleghi e ai loro gruppi target, i risultati delle mappe di empatia.

04

Laboratori locali di sense-making

In base ai risultati della formazione, ogni partner ha condotto i propri workshop locali di sensemaking con la partecipazione a) degli intervistatori e b) degli intervistati.

Durante i workshop, i partner hanno utilizzato metodi diversi per coinvolgere i partecipanti nella fase di analisi: ad esempio, hanno iniziato il workshop con una lettura individuale delle mappe empatiche o con una presentazione delle mappe.

Come seconda parte dei workshop, i partecipanti sono stati invitati a discutere di

- le caratteristiche comuni che sono presenti in più interviste e
- le principali anomalie, contraddizioni ed eccezioni interessanti che sono emerse dall'una o dall'altra intervista.

Nel caso di gruppi più piccoli, queste discussioni sono state moderate in gruppi plenari, nel caso di gruppi più grandi, sono stati utilizzati metodi specifici, ad esempio, il metodo dei cerchi concentrici.

Come terza parte dei laboratori, in base alle analisi, i partecipanti hanno identificato **le principali esigenze dei gruppi target locali**.

Una volta identificati i bisogni, i partecipanti hanno fatto un brainstorming sulle **competenze** che possono essere abbinate ai bisogni e su **alcune pratiche ed esercizi** che stanno utilizzando attivamente e che potrebbero essere potenzialmente utilizzate per insegnare le competenze specifiche ai gruppi target in futuro.

I risultati dei laboratori locali sono stati riassunti dai partner nei modelli di valutazione del Sensemaking e, in particolare, sulla lavagna MIRO, aperta per le sessioni di sense-making dell'Empathy mapping.



Grafico 3: Un esempio di sintesi delle mappe empatiche: il caso di CRN, Germania
Source: extract from the MIRO board <https://miro.com/app/board/uXjVOo4cZdY=/>

SEES

- anxious friends, family members
- are well aware of the problems
- collecting doubts from environment
 - role model for others
 - trying not to complain
 - hiding high stress levels
- bringing only close relatives into trust
- language is a problem: often to express something, but also working/communicating with bureaucracy

THINKS

- want to make own decisions
- want to take responsibilities of themselves
- knowing perfectly well of the situation/problem
- have difficulties to communicate the problems
- trying their bests + have to work more than others
 - does not feel recognized
- is observing surroundings for finding solutions
- is taking opportunities as soon as they pop up

FEELS

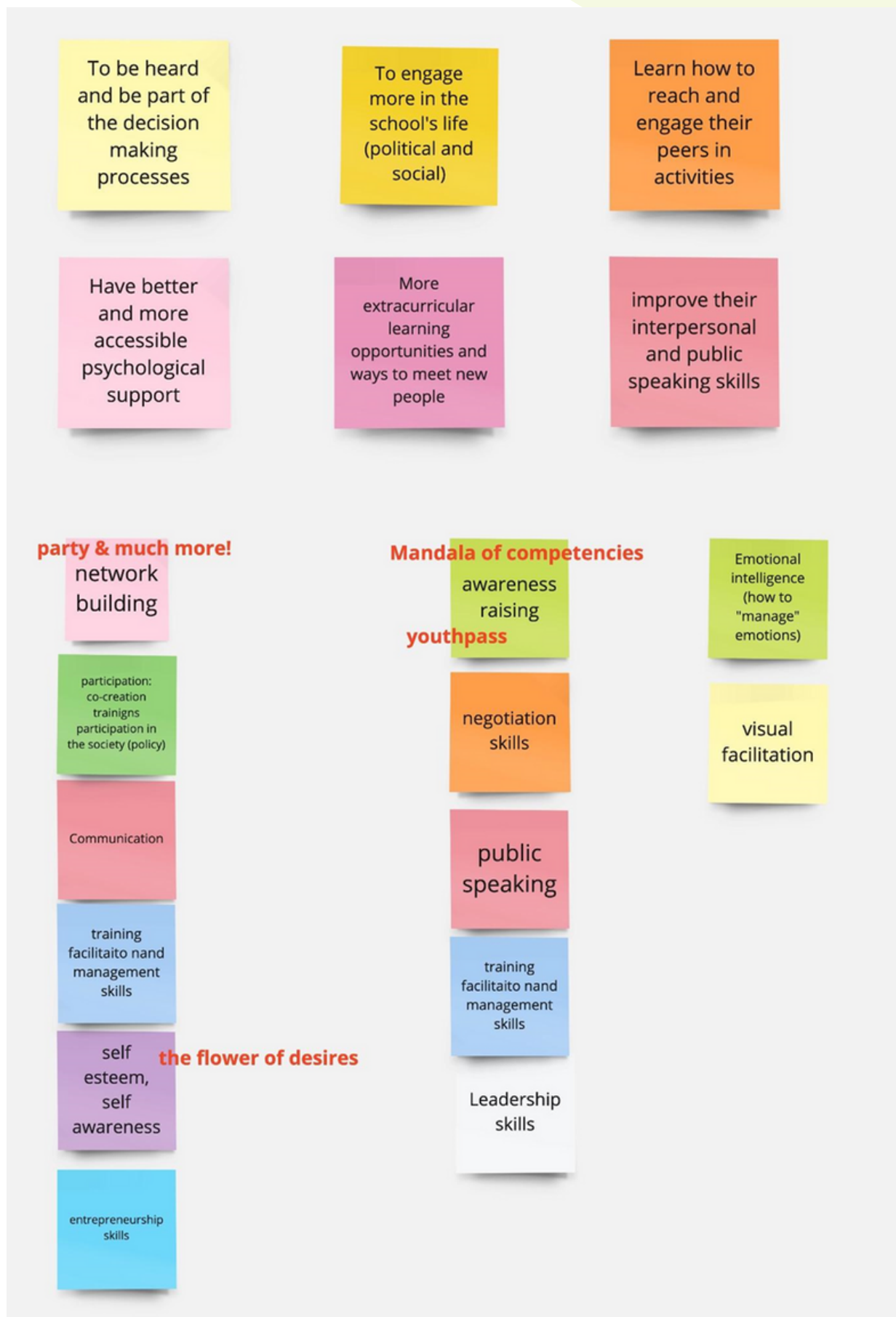
- sometimes insecure and angry
 - stuck at points
 - frustrated
- feeling misunderstood
- feeling thankful for help
- not accepted for achievements
- well connected with own feelings/ aware of own feelings and listens to them
- sometimes does not know where to start/what to change first

DOES

- not always telling the real feelings, hiding emotions from social environment
- working on problems on themselves, finding own solutions
- hiding feelings when insecure/ does not speak about it
 - trying to gain skills to help themselves
- open communication about success, but hiding problems
- trying different coping mechanisms

Grafico 4: Un esempio delle competenze identificate nei workshop locali: il caso dell'Italia

Source: extract from the MIRO board <https://miro.com/app/board/uXjVOo4cZdY=/>



[1] <https://webdesign.tutsplus.com/articles/techniques-of-empathy-interviews-in-design-thinking--cms-31219>: Tecniche per interviste empatiche nel Design Thinking.

Laboratorio transnazionale di sensemaking online

I risultati dei workshop di sensemaking locali sono stati riassunti e confrontati dai partner nell'ambito di un workshop transnazionale online di 2 ore. L'obiettivo di questo evento era il seguente:

- confrontare le mappe di empatia locali e discutere le principali somiglianze e anomalie tra i 7 partner.
- confrontare le esigenze comuni e le esigenze specifiche
- co-progettare le principali competenze da includere nei risultati di apprendimento della futura metodologia Circulart-e.

Come risultato del workshop, **sono state identificate 8 competenze**: 3 competenze specifiche direttamente collegate ai bisogni identificati attraverso le mappe empatiche e 5 competenze generali indirettamente collegate ai bisogni, alle competenze specifiche o all'esercizio suggerito per l'insegnamento delle competenze. Le competenze dirette individuate sono le seguenti:

Competenze comunicative

che consentono un dialogo agevole con la società locale e favoriscono l'integrazione sociale, l'apprendimento, gli scambi culturali, ecc. Qui si possono aggiungere le competenze linguistiche, la comunicazione non verbale o extralinguistica, le abilità di negoziazione, le capacità di parlare in pubblico, ecc. Queste competenze sono direttamente collegate alle esigenze dei gruppi target per migliorare le capacità dei giovani con background migratorio di comunicare con le comunità locali.

Competenze professionali

un secondo gruppo di esigenze molto importante è legato al miglioramento dello status professionale dei giovani con background migratorio, compresa la loro posizione sul mercato del lavoro, la loro capacità di integrarsi nelle reti professionali, la loro disponibilità a "vendersi": ad analizzare le proprie capacità e competenze e a trovare di conseguenza i propri campi di interesse. Sono state elencate numerose competenze, come la creazione di un profilo, la creazione di una rete, la capacità di leadership, la capacità di gestione, la capacità di elaborare strategie, ecc.

Capacità di autoconoscenza

fortemente correlata ai bisogni precedenti, le interviste empatiche hanno evidenziato un bisogno specifico dei giovani con background migratorio di comprendere meglio se stessi, il proprio ruolo nella società e i propri valori e, attraverso questo, di aumentare la propria autostima e il proprio approccio positivo alle sfide della società locale. Questo tema si è rivelato di particolare importanza in ogni località. Le competenze elencate sono state: auto-rappresentazione, sensibilizzazione, gestione delle emozioni e autostima.

Le competenze più generali individuate, collegate ai bisogni e alle competenze dirette, sono state le seguenti:

Abilità visive

come esprimere i sentimenti e le emozioni di qualcuno con forme di espressione visiva per completare o evitare l'espressione verbale, e come capirsi attraverso forme di espressione visiva in un contesto in cui la comunicazione verbale non è ancora possibile a causa della mancanza di un linguaggio comune. Le abilità visive sono importanti per l'espressione delle emozioni, l'auto-rappresentazione, ma anche per migliorare le competenze linguistiche e professionali.

Le competenze digitali

un gruppo di competenze inevitabili ai nostri giorni, che consentono un migliore utilizzo degli strumenti e delle forme di espressione digitali. Favoriscono la comunicazione e le competenze professionali, ma migliorano anche l'autostima e le competenze per trovare il proprio posto nella comunità locale.

Competenze interculturali

tutte le competenze necessarie per gestire l'interazione tra culture diverse, utilizzando l'empatia, l'ascolto attivo, il senso dell'umorismo e imparando a creare uno spazio sicuro (fisicamente, mentalmente e virtualmente) per la comunicazione, ecc.

Capacità analitiche

questa categoria di capacità supporta la comprensione generale del proprio ambiente interno ed esterno, aiutando la persona a organizzare e classificare gli elementi che lo compongono, a identificare le correlazioni e le interazioni tra di essi e a comprendere i principali impatti degli elementi tra loro.

Competenze sociali

un'ampia gamma di competenze che consentono di migliorare la comprensione delle complesse problematiche della società circostante e di comportarsi in modo integrato al suo interno.

La mappatura dell'empatia e le successive attività di co-creazione che hanno portato all'identificazione delle competenze chiave di Circulart-e costituiscono il primo risultato del progetto. Le competenze sopra descritte vengono utilizzate di seguito per identificare le pratiche e gli esercizi principali che costituiranno gli elementi principali del futuro curriculum e metodo Circulart-e.

Il processo ha portato alla creazione di un video su come il metodo della "mappatura dell'empatia" possa aiutare i giovani a lavorare sull'autoimprenditorialità e sull'impegno sociale. Cliccare [QUI](#) per vedere il video.

II.2. Circolarità nel lavoro artistico e giovanile

Attraverso le arti visive e, più in generale, attraverso la creazione visiva, il concetto di circolarità può essere esplorato e compreso come una nozione dai significati complessi e molteplici.

Le diverse pratiche progettate dai nostri partner sono state integrate nel curriculum CirculART-e per **esplorare il potenziale della creatività visiva nella sensibilizzazione allo stile di vita circolare** in diverse fasi del processo creativo, come la ricerca, la concezione e la fase di realizzazione.

Per incoraggiare il pensiero creativo, abbiamo realizzato esercizi che consentono agli studenti di riflettere sull'impatto ambientale e sui significati sociali e culturali di manufatti e oggetti di uso quotidiano, attribuendo loro nuovi usi immaginari come oggetti riciclati (vedi l'esercizio "Se fossi un archeologo").

Come fase di ricerca, catturando i segni di diversi tipi di circolarità nella città attraverso foto, video o disegni, si può imparare molto di più sulla complessità del concetto e sulle sue sfumature attraverso l'osservazione ("Capturing the Circular City"). Questo esercizio può aprire una riflessione su come l'uso circolare di artefatti visivi e culturali o il movimento circolare nello spazio o la circolarità come sistema nutrizionale in natura possano essere sigillati l'uno all'altro e come possano ispirare ulteriori sistemi di funzionamento armonioso basati sul principio della circolarità.

Esercizi digitali e audiovisivi come il montaggio video ("Visual storytelling") aprono la possibilità di ulteriori interpretazioni e riflessioni sulla complessità dei sistemi circolari, sottolineando le analogie tra di essi.

Esercizi di up-cycling e riciclo creativo come il riutilizzo di vecchi giornali per creare carta riciclata contenente semi ("Il seme della fiducia") o per creare opere d'arte con la tecnica del collage, nonché il riutilizzo di tessuti per creare oggetti personalizzati ("Loghi su borse Tote riciclate") possono sensibilizzare sulla riduzione della produzione di rifiuti all'interno del processo creativo quando si lavora con i materiali.

Gli **esercizi e i giochi creativi** che stiamo utilizzando in CirculART-e possono anche mirare a migliorare il riutilizzo delle competenze esistenti e ad aumentare la consapevolezza del valore e della sfruttabilità delle competenze precedentemente acquisite ("Gioco delle professioni").

Attraverso la creatività visiva, possiamo lavorare su interpretazioni non verbali di ciò che intendiamo per stile di vita circolare, economia circolare e sistemi circolari, offrendo la possibilità di comprendere e pensare a questa nozione in modo più flessibile e sfumato.

Esplorare il concetto di circolarità attraverso la creatività visiva può essere un'opzione anche per le persone che hanno limitate capacità di espressione verbale o scritta.

Infine, ma non per questo meno importante, gli **esercizi di co-creazione** possono avere anche il beneficio della gioia della creazione, incoraggiando i risultati a breve termine per costruire la fiducia in se stessi.

II.3. Apprendimento misto e strumenti digitali

Alcune delle attività raccolte o sviluppate in CirculART-e sono pensate per essere applicate in un contesto di apprendimento misto.

In generale, l'apprendimento misto è un modo personalizzato e innovativo di acquisire nuove competenze. Si colloca a metà strada tra **l'apprendimento online e quello offline** e si basa sull'utilizzo di tecnologie, strumenti e piattaforme digitali. Questo **dà flessibilità al modo in cui le attività sono condotte** o le istruzioni sono impartite. Alcune parti di un'attività possono svolgersi all'interno del gruppo (in uno spazio fisico o digitale), mentre altre lontano da esso, consentendo di completare i compiti in autonomia. Le attività, le lezioni o i processi di apprendimento possono essere progettati tenendo conto dell'obiettivo e delle possibilità del gruppo. I partecipanti devono completare i compiti individualmente a casa e poi presentarli al gruppo? Oppure il contrario: dopo aver lavorato in gruppo, i partecipanti dovrebbero riflettere individualmente con compiti successivi? Questa variabilità permette anche al facilitatore di dividere facilmente l'attenzione e di **rispondere alle esigenze individuali**, fornendo un supporto più diretto.



Per CirculART-e l'**apprendimento misto è rilevante** per i seguenti motivi:

1. Le organizzazioni partner lavorano spesso con **gruppi eterogenei e multiculturali**, dove le conoscenze preesistenti dei partecipanti su un argomento, come la circolarità, possono variare. L'utilizzo di un setting misto favorisce l'**inclusione**. Non si rivolge al "centro" del gruppo, ma tiene conto delle differenze da entrambe le parti per assicurarsi che tutti possano avanzare con compiti aggiuntivi, se necessario.
2. Durante la fase di mappatura dell'empatia del progetto, un'esigenza identificata è stata il **miglioramento delle competenze digitali**. La tecnologia è parte integrante delle attività miste, quindi la partecipazione alle attività miste può già di per sé giovare a un gruppo, aumentando la **fiducia in se stessi in un ambiente digitale**. Inoltre, diversi strumenti digitali liberamente disponibili sono stati incorporati nelle attività di questo manuale e della seguente guida.

Nel mondo di oggi, in rapida evoluzione, è importante fare dei passi avanti per esplorare nuovi modi di sviluppare le competenze. L'incorporazione dell'apprendimento misto nelle attività di CirculART-e mira a coinvolgere le persone in un modo innovativo che favorisce lo sviluppo di competenze digitali e soft skills allo stesso tempo.

III. ATTIVITÀ

Sulla base dei risultati della mappatura dell'empatia, in ogni Paese partner sono stati realizzati laboratori locali su (1) patrimonio visivo e identità, (2) soft skills, (3) Upcycling e stile di vita circolare. Di seguito una selezione delle attività svolte.

Attività 1 - Progettazione di un logo aziendale su borse da viaggio riciclate.

Attività 2 - “La stella dei miei punti di forza”

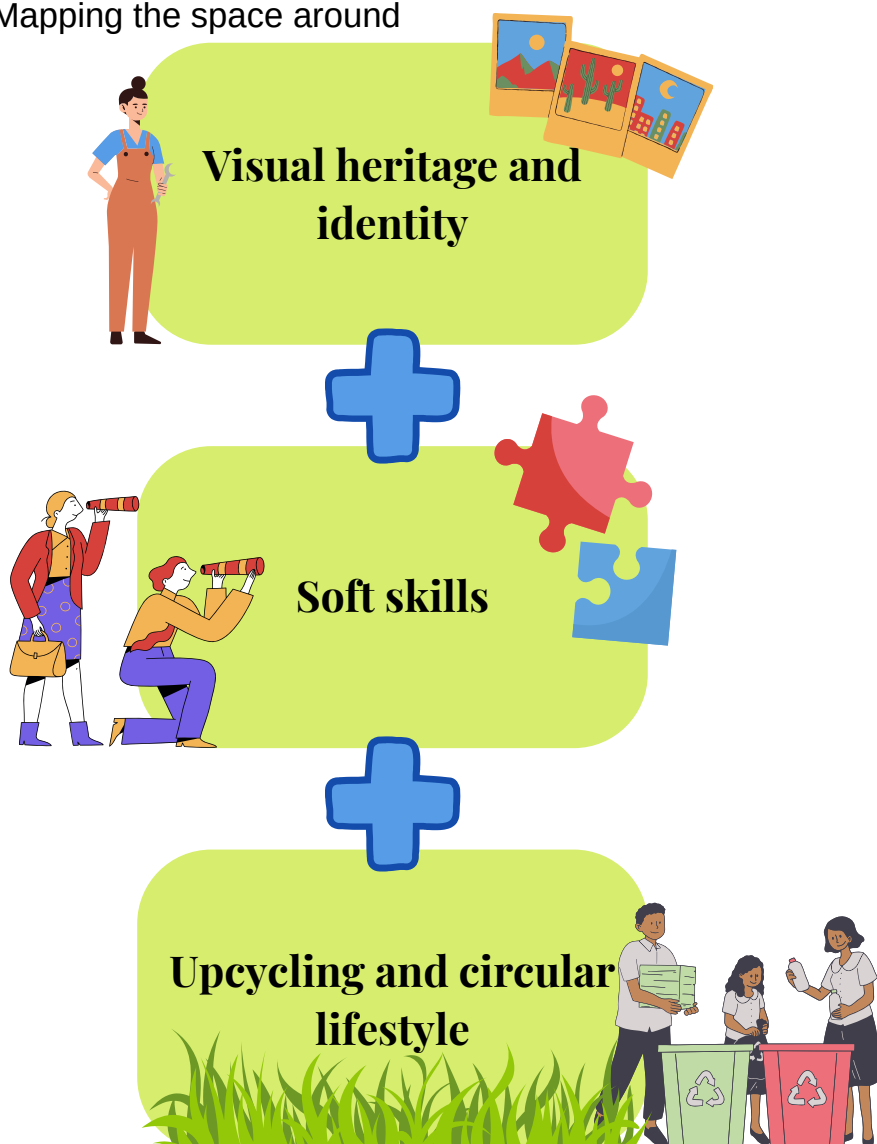
Attività 3 - Canvas for a Circular Economy Business Model

Attività 4 - My dream

Attività 5 - Creare un Collage sulla Circularity

Attività 6 - Seed paper flower

Attività 7 - Mapping the space around



ATTIVITÀ

ATTIVITÀ

Progettazione di un logo aziendale su borse da viaggio riciclate

L'attività risponde globalmente ai 3 bisogni principali individuati attraverso la fase della mappa dell'empatia: capacità di comunicazione, capacità professionali e capacità di conoscenza di sé. Infatti, questa attività è un modo per incoraggiare i giovani ad avviare un dialogo fluido con la società locale osservando il loro quartiere e la sua vita professionale (fase di scoperta attraverso la raccolta di loghi reali in città). Successivamente, i giovani avviano un'analisi degli elementi di comunicazione e della loro efficacia in termini di mercato, mentre la parte creativa li invita a posizionarsi in questo spazio riflettendo sulla propria identità e sui propri obiettivi professionali. In particolare, questa attività consente ai giovani di mettere in pratica le loro capacità di osservazione, le abilità manuali di base e la conoscenza linguistica del Paese ospitante. Ma mira anche a sviluppare le capacità analitiche dei giovani in materia di identità visiva e competenze interculturali, da un lato, e a sensibilizzare i giovani a pratiche creative rispettose dell'ambiente attraverso un'introduzione all'upcycling e allo stile di vita circolare, dall'altro. Infine, l'impostazione mista di questa attività consente ai giovani di lavorare sulle loro competenze digitali catturando immagini della città nell'ambito della vita professionale, manipolando le immagini in una galleria fotografica o utilizzando applicazioni collaborative (cfr. Miro Board) per lavorare a distanza con altri partecipanti.

Tema	Patrimonio visivo e identità Competenze trasversali Upcycling e stile di vita circolare
Competenze da sviluppare / Obiettivo	<u>Competenze visive</u> <u>Competenze interculturali</u> <u>Competenze sociali</u> Altro: Competenze linguistiche e di scrittura, competenze ambientali
Risultati di apprendimento attesi	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere la propria città e il proprio ambiente professionale• Consolidare le competenze linguistiche nel paese ospitante• Riflettere su cosa sia l'identità visiva• Costruire un'immagine significativa• Comprendere il contesto culturale di un'immagine• Acquisire una pratica di upcycling
Durata	2 - 3 ore
Dimensione gruppo	4 -10 persone
Materiali, risorse	Smartphone personali per scattare foto + una collezione di foto di diversi tipi di loghi (su Pinterest per esempio: https://www.pinterest.fr/katakeresztely/logo-inspiration/), carta bianca, sacchetti per la raccolta differenziata, matite, gomme, righelli, compasso, pennarelli in tessuto o Posca, nastri adesivi.

ATTIVITÀ

Progettazione di un logo aziendale su borse da viaggio riciclate

Descrizione

1. Il laboratorio inizia con una raccolta di loghi di sessione legati a diverse professioni. Le foto dei loghi possono essere raccolte anche dagli stessi partecipanti in rete o durante un tour della città, scattando foto. Questa prima attività può essere organizzata insieme o come parte mista in cui ogni partecipante raccoglie segni e foto in modo indipendente. Il formatore può dare le seguenti istruzioni: "Raccogliete almeno 5 loghi: uno che vi piace, uno che non vi piace, uno che secondo voi riflette bene la professione che rappresenta, uno che riflette una specifica identità culturale, uno che evoca fiducia e professionalità e uno che rappresenta la professione a cui sono interessati".

2. Sulla base delle foto raccolte dai partecipanti e della vostra collezione di loghi, organizzate una sessione di conversazione sul perché hanno scelto questi loghi, cosa piace loro, ecc. Potete facilitare questa sessione di conversazione dando loro le nozioni chiave per un buon logo, evocando i seguenti argomenti:

- semplicità ed eleganza
- riflessione sull'identità culturale
- identità visiva facilmente identificabile con la professione a cui è legata
- giocare con le lettere: lettere trasformate in immagini o immagini trasformate in lettere

Potete anche creare diverse categorie in base alle nozioni di cui sopra e classificare i vostri loghi di conseguenza. Potete anche stamparli su cartoncini o caricarli su una lavagna collaborativa come Miro per poter lavorare a distanza.

3. I partecipanti iniziano a progettare i propri loghi. Distribuite fogli bianchi e matite per realizzare le prime bozze. Il facilitatore può aiutare ponendo domande come: qual è il nome della vostra attività? Qual è il messaggio specifico che volete trasmettere ai vostri clienti?

Provare altri modelli, processi come la combinazione di lettere e semplici disegni. Provate diverse combinazioni di colori. Pensate ai colori complementari, pensate ai messaggi che i diversi colori veicolano, pensate a quali colori devono essere evitati in relazione a specifiche professioni.

ATTIVITÀ

Progettazione di un logo aziendale su borse da viaggio riciclate

Descrizione

Se a qualcuno manca l'ispirazione, si può anche ricorrere all'intelligenza artificiale come Dall-e 2. (<https://openai.com/research/dall-e>) per trovare idee per loghi. Il facilitatore può aiutare i partecipanti a elaborare una descrizione dettagliata di ciò che desidera che appaia sul suo logo. Il disegno può essere copiato direttamente sul foglio bianco appoggiandolo sullo schermo seguendo i contorni visibili grazie alla luce dello schermo.

4. Distribuite borse tote up-cyclable. Se c'è già un logo o una scritta, si può usare l'altro lato. Chiedete ai partecipanti quali altri oggetti possono essere utilizzati come supporto pubblicitario per la loro attività, tenendo presente l'impatto ambientale di questi oggetti.

5. I partecipanti devono trasferire il loro disegno sulle tote bag. Per trasferirli, potete appoggiare il foglio sulla finestra per far passare la luce, metterci sopra la tote bag e seguire le linee del vostro disegno. La stessa tecnica può essere utilizzata con lo schermo del computer.

Si possono usare righelli a nastro o bussole per delimitare la superficie su cui disegnare. Alcuni gesti possono richiedere l'uso di 4 mani, quindi dite ai partecipanti di aiutarsi a vicenda se necessario.

6. È inoltre possibile aggiungere al logo una piccola frase di tipo pubblicitario

Valutazione finale

Una breve sessione di debriefing potrebbe consistere nella presentazione reciproca dei loghi realizzati e nella spiegazione delle scelte di design e colori.

Impostazione mista

La raccolta di loghi può essere organizzata come attività mista. I partecipanti possono scattare foto nel proprio quartiere o in qualsiasi altro luogo desiderino, individualmente o in gruppo. La conversazione introduttiva e la fase di riflessione possono essere organizzate anche online all'interno di una sessione mista, utilizzando la lavagna miro e la condivisione dello schermo per mostrare le foto degli altri.

ATTIVITÀ

“La stella dei miei punti di forza”

L'attività mira ad aumentare il livello di conoscenza di sé e l'autostima grazie a un processo guidato di autoriflessione e alla rappresentazione visiva di competenze, abilità e conoscenze personali. Può stimolare il pensiero creativo per aiutare a trovare nuove soluzioni e idee per perseguire gli obiettivi personali; può contribuire a ricostruire un'immagine positiva di sé. L'attività è suddivisa in 3 fasi e si basa su attività individuali e di gruppo: riscaldamento e conoscenza reciproca, "La stella delle qualità" e debriefing. Per integrare l'opportunità di apprendimento viene proposta un'attività mista. Questa attività nasce per rispondere a un basso livello di autostima e a poche opportunità di sperimentare e sviluppare la fiducia in se stessi, riconosciute da un gruppo di giovani tra i 15 e i 18 anni di Palermo.

Tema	Competenze trasversali Patrimonio visivo e identità
Competenze da sviluppare / Obiettivo	<u>Competenze visive</u> Altro: la conoscenza di sé e l'autostima; l'ascolto attivo
Risultati di apprendimento attesi	<ul style="list-style-type: none">• Aumento del livello di conoscenza di sé e dell'autostima grazie a un processo guidato di auto-riflessione e alla rappresentazione visiva di competenze, abilità e conoscenze personali;• Stimolare il pensiero creativo volto a trovare nuove soluzioni e idee per perseguire gli obiettivi personali• ricostruire un'immagine positiva di sé
Durata	2 - 3 ore
Dimensione gruppo	6 -15 persone
Materiali, risorse	Carte A4 Pennarelli e penne Musica per il pensiero positivo <u>Sense making template</u> <u>Action plan template</u>

ATTIVITÀ

“La stella dei miei punti di forza”

Descrizione

Gioco dei nomi e conoscenza reciproca

1. Il lancio della palla

In piedi, in cerchio, si fa girare la palla. Nella prima fase ognuno dice il proprio nome e passa la palla a un altro membro del gruppo, senza passarla due volte alla stessa persona.

La seconda fase consiste nel lanciare la palla a un altro membro chiamandolo per nome, senza lanciarla due volte alla stessa persona.

Ogni volta che la palla viene lanciata due volte alla stessa persona, il gioco ricomincia. Il mediatore può chiedere di aumentare il ritmo della dinamica.

2. L'aeroplano dell'identità

Ognuno scrive su un foglio A4 la propria età, un hobby, il numero di scarpe. Poi, piegano lo stesso foglio per creare un aeroplano. Quando tutti l'avranno fatto, stando in cerchio e chiudendo gli occhi, tutti insieme (il facilitatore può contare fino a tre) i partecipanti lanceranno l'aeroplano al centro del cerchio. Ognuno ne sceglierà uno e cercherà il proprietario. Quando tutti hanno trovato il proprio aereo, chi vuole può leggerlo a tutto il gruppo.

3. Condivisione delle aspettative

Prima di iniziare l'attività "Stella dei miei punti di forza", verificare le aspettative dei partecipanti per conoscere meglio il gruppo e creare uno spazio "sufficientemente sicuro". Questo è un momento in cui il facilitatore può lanciare raccomandazioni per creare un'atmosfera positiva e non giudicante. Per questo obiettivo, il facilitatore può mettere una lavagna a fogli mobili al centro del gruppo chiedendo ai partecipanti di completare la seguente frase scrivendo sulla lavagna: "Da questo laboratorio vorrei...". Il facilitatore farà degli esempi: non sentirmi giudicato, imparare dagli altri, non vedere le persone al telefono, divertirmi, imparare di più su me stesso, sentirmi libero di esprimermi, ecc.

ATTIVITÀ

“La stella dei miei punti di forza”

Descrizione

4. La stella dei miei punti di forza.

4.1 Creazione della stella - lavoro individuale.

I partecipanti disegnano individualmente su un foglio A4 una stella con almeno 5 punti. Il mediatore chiarisce il significato di "punti di forza" chiedendo al gruppo. Dopo aver raccolto le risposte, il mediatore conferma che per punto di forza (o qualità) si intende qualsiasi caratteristica personale considerata un'abilità, un talento, una competenza, un'attitudine positiva, sia essa pratico-manuale o appartenente alla sfera interiore della persona.

Mettere una musica che invita al pensiero positivo può essere d'aiuto.

4.2 Condivisione delle stelle e ampliare la conoscenza di sé.

Dopo aver completato la stella individualmente, i partecipanti sono invitati a "fare il giro, fermarsi con un'altra persona e raccontarsi la propria stella. Se l'altra persona cita un punto di forza che vi appartiene e a cui non avevate pensato, potete aggiungerlo alla vostra stella".

4.3 Breve valutazione (15').

Il facilitatore chiederà ai partecipanti come è stata questa prima fase: è stato facile scrivere le proprie qualità? Come è stato ascoltare le stelle degli altri?

4.4 Qualità di creazione di senso - lavoro individuale.

I partecipanti sono invitati a esaminare individualmente la propria stella e ad analizzare i punti di forza identificati:

- Quali sono i punti di forza che mi piacciono di più in questo momento?
- Come mi fanno sentire questi punti di forza?
- In quale contesto ho acquisito questi punti di forza?
- Cosa potrei fare con questo/questi punti di forza in questo momento? Come potrei usarli?
- Questi punti di forza sono collegati ad altri? Quale/i?

I mediatore può fornire un modello, e anche penne e pennarelli, invitando i partecipanti a usarli per identificare visivamente i punti di forza che vorrebbero utilizzare e collegarli;

ATTIVITÀ

“La stella dei miei punti di forza”

Description

Il mediatore metterà della musica per accompagnare questo processo di riflessione, invitando i partecipanti a occupare uno spazio nella stanza (si suggerisce di allestire lo spazio con sedute comode come cuscini o tappeti).

4.5 Condividere i punti di forza in coppie.

Dopo l'autoriflessione individuale, i partecipanti sono invitati a dividersi in coppie e a raccontarsi il risultato del lavoro di sense-making (processo individuale precedente).

Uno svolgerà il ruolo di narratore, l'altro quello di ascoltatore. Dopo 15 minuti il mediatore suonerà un campanello (o qualsiasi altro segno) per invitare i partecipanti a cambiare ruolo.

Prima di iniziare il facilitatore può offrire alcuni suggerimenti su come affrontare il ruolo di ascoltatore, facendo una piccola simulazione di: presenza di contatto visivo, comunicazione non verbale e paraverbale (mostrare l'ascolto emettendo suoni o annuendo con la testa), non interrompere, non esprimere giudizi. Se qualcosa non è chiaro, chiedere di ripetere: "Non mi è chiaro... potresti ripetere?" o "Credo di aver capito...". L'atto di narrazione aiuterà i partecipanti a chiarirsi le idee su come affrontare nuovi passi.

Debriefing

Seduti in cerchio, chi vuole è invitato a condividere l'esperienza di coppia: quale coppia vorrebbe condividere la propria esperienza? È stato più facile ascoltare o essere ascoltati? Com'è stato parlare con un'altra persona di come vorreste usare i vostri punti di forza? Vi ha aiutato a fare chiarezza?

Blended setting

Nell'ambito delle "Stelle dei miei punti di forza", il metodo misto può invitare i partecipanti a creare un piano d'azione per un piccolo cambiamento che vorrebbero attuare. Riprendendo la stella delle qualità create e il processo di sense-making, i partecipanti sono invitati a tornare a casa e a realizzare il loro piano d'azione rispondendo alle domande:

"C'è qualcosa che vorrei cambiare?".

"Di che cosa si tratta?" (descrivilo in dettaglio)

"Quali punti di forza potrei usare per realizzare questo cambiamento?".

"Di cos'altro ho bisogno per attivare questo cambiamento?".

"Come posso trovare queste risorse mancanti?".

"Quali sono i miei prossimi passi?"

I partecipanti sono invitati a condividere il piano con il facilitatore dopo un periodo di tempo concordato.

ATTIVITÀ

Modello aziendale di economia circolare

L'attività "Canvas for a Circular Economy Business Model" mira ad aumentare la capacità di sviluppare e applicare competenze socio-ambientali attraverso l'apprendimento di un nuovo modello economico. I partecipanti raggiungeranno una buona conoscenza dei principi e delle strategie chiave dell'economia circolare e svilupperanno la capacità di immaginare come passare da un'economia lineare a un'economia circolare, reimmaginando servizi o prodotti esistenti o creando prodotti o servizi nuovi di zecca che contribuiranno al passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare. Consentire ai partecipanti di acquisire un certo grado di padronanza delle idee e dei principi chiave dell'economia circolare li stimola a immaginare modi diversi di fare le cose, dimostrando quindi capacità analitiche nell'individuare modi per trasformare gli attuali modi di produrre e consumare in modi per contribuire a una vita più sostenibile sul pianeta.

Tema	Competenze trasversali Upcycling e stile di vita circolare
Competenze da sviluppare / Obiettivo	<u>Capacità analitiche</u> <u>Competenze sociali</u> Competenze professionali Altro: competenze ambientali
Risultati di apprendimento attesi	I partecipanti raggiungeranno una buona conoscenza dei principi e delle strategie chiave dell'economia circolare e svilupperanno la capacità di immaginare come passare dall'economia lineare a quella circolare, reimmaginando servizi o prodotti esistenti o creando prodotti o servizi nuovi di zecca che contribuiranno al passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare.
Durata	2 - 3 ore
Dimensione gruppo	6 -12 persone
Materiali, risorse	Slide e materiale informativo sull'economia circolare e sui modelli di business circolari, business model canvas stampato.

ATTIVITÀ

Modello aziendale di economia circolare

Descrizione

Il primo passo della procedura prevede che tutti i partecipanti acquisiscano una conoscenza di base del concetto di Economia Circolare.

A tal fine, la prima parte del workshop dovrebbe essere dedicata a:

1. la presentazione dei concetti e delle idee chiave dell'Economia Circolare, fornendo una conoscenza del contesto storico e dei principali approcci istituzionali all'Economia Circolare;
2. *identificare le strategie per passare a un'economia circolare;*
3. introdurre esempi di metodi innovativi per contribuire all'economia circolare, buone pratiche di economia circolare presentando imprese che hanno adottato un modello di business di economia circolare applicando tali strategie introdotte

La seconda parte del workshop è suddivisa come segue:

1. presentazione del modello di business canvas, delle sue parti e dei suoi componenti, spiegazione di come compilarlo con informazioni da parte dei gruppi di lavoro
2. suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi di 2 o 3 persone.
3. concedere del tempo per fare un brainstorming di un modello di business di economia circolare completando tutte le parti del canvas
4. Il momento finale prevede una breve presentazione di 5 minuti dell'impresa di economia circolare immaginata da ciascun gruppo; ogni presentazione deve lasciare alla fine un po' di tempo per le domande e i commenti degli altri partecipanti.

Valutazione

Avrà luogo principalmente durante la parte finale, quando ai partecipanti verrà assegnato un tempo di restituzione e tutti potranno intervenire con domande e commenti.

Impostazione mista

Come può essere adattata a un contesto misto? Compilare solo se l'attività può essere utilizzata in un contesto misto.

Il laboratorio può essere immaginato in versione mista, consentendo ai partecipanti remoti di connettersi tramite una piattaforma (ad esempio, zoom, meet o teams) e, a seconda del numero di partecipanti online, possono lavorare insieme online in una sala zoom separata, oppure possono essere divisi in gruppi o lavorare con altri partecipanti di persona. Il business model canvas può essere ricreato e compilato su una lavagna miro per facilitare la collaborazione online.

ATTIVITÀ

My dream

L'attività mira a rafforzare le capacità analitiche e visive facendo rappresentare ai partecipanti idee complesse in forma visiva con la tecnica del collage. Inoltre, rafforza le abilità sociali facilitando le interazioni e fornendo un'opportunità per parlare in pubblico e fare presentazioni.

Tema	patrimonio visivo e identità competenze trasversali upcycling e stile di vita circolare
Competenze da sviluppare / Obiettivo	competenze visive capacità analitiche capacità sociali
Risultati di apprendimento attesi	<ul style="list-style-type: none">• Participants improve their communication and public speaking skills.• Participants are less hesitant to work in groups and communicate with others
Durata	1 ora
Dimensione gruppo	4+ persone
Materiali, risorse	<ul style="list-style-type: none">• Stanza con spazio sufficiente per il lavoro individuale• Fogli di carta e cartelloni bianchi• Pennarelli, colla, forbici• Riviste, giornali, foto, cartoline o altri materiali visivi vari.

ATTIVITÀ

My dream

Descrizione	<p>I partecipanti ricevono il compito di rappresentare se stessi e i loro sogni per il futuro in un collage (invece di essere presentati con un problema o una questione).</p> <p>Ogni partecipante riceve un grande foglio di carta e gli viene affidato il compito di realizzare un collage con i materiali forniti: riviste, libri fotografici e altri materiali visivi.</p> <p>In seguito, ogni partecipante presenta se stesso e il proprio collage davanti al gruppo, migliorando le proprie capacità di parlare in pubblico e di presentazione. I partecipanti possono anche porre domande di chiarimento dopo ogni presentazione.</p> <p>Come fase finale, si chiede ai partecipanti di riflettere sull'attività, sulla presentazione e sul proprio collage.</p>
Valutazione	<p>Domande suggerite per la riflessione:</p> <ul style="list-style-type: none">• È stato facile rappresentare se stessi o il proprio sogno in un collage?• Avete trovato immagini e rappresentazioni sufficienti o mancavano delle immagini?• Come è stato presentare il vostro sogno davanti a tutti?• C'è qualcosa che vorreste aver fatto in modo diverso?
Impostazione mista	<p>I partecipanti possono anche preparare i loro collage online attraverso strumenti come Conceptboard o Jamboard.</p>

ATTIVITÀ

Creating a Collage on Circularity

Tema	upcycling e stile di vita circolare competenze trasversali L'attività di collage è utile per temi e argomenti specifici.
Competenze da sviluppare / Obiettivo	capacità visive capacità analitiche capacità sociali Altro: competenze ambientali
Risultati di apprendimento attesi	Utilizzare una modalità espressiva artistica, lavorare con l'immagine di sé, approfondire la conoscenza e il processo. Rafforzare le capacità di presentazione, riconoscere e comprendere le conseguenze dei cicli ecologici. Riflettere sulle proprie azioni ecologiche.
Durata Dimensione gruppo	45 min - 1,5 ore qualsiasi dimensione, a seconda dell'area di lavoro
Materiali, risorse	forbici, riviste, colla, carta bianca e colorata di diverse dimensioni, carta bianca formato A2 (formato poster), penne colorate, colori ad acqua Le riviste dovrebbero essere diversificate nelle aree e nei punti di vista che trattano.

ATTIVITÀ

Creating a Collage on Circularity

Descrizione

Il metodo del collage è applicabile per trattare un argomento specifico scelto dai formatori. Viene presentato con una breve introduzione verbale e/o scrivendo alcune parole chiave sul muro, mostrando un breve filmato o conversando brevemente sull'argomento - in questo caso lo **stile di vita circolare, la circolarità e l'upcycling in città**.

Come passo successivo, vengono offerte al gruppo riviste con molte immagini e materiali per il disegno artistico, dove i partecipanti possono guardare e ritagliare immagini e pezzi di testo che ritengono possano essere buone illustrazioni per l'argomento scelto. Ogni partecipante riceve un foglio di carta pulito su cui organizzare il proprio collage.

A seconda del tempo a disposizione, i partecipanti possono anche essere inviati a fare un piccolo tour della città e utilizzare una macchina fotografica per catturare le immagini relative al tema. Si può anche chiedere ai partecipanti di farlo prima del workshop e di portare con sé le immagini. (Per questa attività potrebbe essere necessaria una stampante).

In seguito, i collage finiti vengono presentati alla parete o su tavoli e discussi.

Valutazione

Questa attività consente ai partecipanti di indagare i loro atteggiamenti nei confronti dei temi proposti. Poiché questo collegamento è espresso attraverso immagini e frammenti di testo, può essere un approccio molto espressivo o anche molto artistico all'argomento e quindi un buon modo per avviare una discussione o un dibattito.

La discussione sui collage finali può essere fatta in piccoli gruppi o con l'intero gruppo. Durante la presentazione del collage, il creatore descrive al gruppo il proprio collage e le idee che ne sono alla base. Il gruppo può proporre associazioni verbali.

In questo modo si possono creare e condividere prospettive proprie e nuove dei partecipanti sull'argomento.

Impostazione mista

Può essere svolto in formato digitale (conferenza web), con strumenti digitali (diversi dispositivi elettronici). Sia online che offline.

ATTIVITÀ

Seed paper flower

Tema	patrimonio visivo e identità upcycling e stile di vita circolare
Competenze da sviluppare / Obiettivo	Capacità visive Capacità sociali Altro: competenze ambientali
Risultati di apprendimento attesi	Dopo il laboratorio, ci aspettiamo che i nostri studenti siano in grado di: <ul style="list-style-type: none">• scoprire nuovi modi per essere più rispettosi dell'ambiente;• scoprire o approfondire la loro conoscenza e pratica dell'apprendimento e dell'insegnamento non formale;• adottare uno stile di vita circolare;• praticare i valori appresi relativi alle pratiche digitali verdi
Durata	2 giorni
Dimensione gruppo	2+ participants
Materiali, risorse	ciotola, acqua calda, semi, carta, frullatore, piatto
Descrizione	Guida passo-passo: <ol style="list-style-type: none">1. Tagliare la carta in piccoli pezzi e metterla in una ciotola.2. Versarvi sopra dell'acqua calda3. Lasciare affondare per 30 minuti.4. Mescolare la carta. Assicurarsi che la pasta non diventi troppo liquida. Deve rimanere abbastanza consistente, come un dentifricio.5. Rimuovere l'acqua in eccesso. Si possono usare le mani o un canovaccio.6. Aggiungere i semi e mescolarli sulla carta.7. Creare diverse forme spesse con la carta.8. Asciugare la carta per almeno 1 giorno direttamente al sole.9. Quando la carta è asciutta, è pronta per essere regalata o piantata.

ATTIVITÀ

Mapping the space around

Questa attività facilita la riflessione sulla situazione personale dei partecipanti in un Paese straniero, partendo dall'osservazione e dall'analisi dell'ambiente fisico circostante. L'osservazione porta alla creazione di una mappa che sarà una rappresentazione soggettiva di dettagli, persone e altri contenuti rilevanti per i partecipanti. La mappa aiuta a comprendere le risorse personali e i punti di forza che potrebbero avere radici nel Paese d'origine, ma che possono essere utilizzati nel presente.

Tema	patrimonio visivo e identità competenze trasversali upcycling e stile di vita circolare
Competenze da sviluppare / Obiettivo	capacità visive capacità interculturali capacità analitiche
Risultati di apprendimento attesi	I partecipanti avranno una consapevolezza più profonda dello spazio in cui vivono, faranno nuove associazioni per trovare le risorse interiori che possono (ri)usare nella loro situazione attuale verso i loro obiettivi
Durata	2 ore
Dimensione gruppo	4+ persone
Materiali, risorse	1 telefono cellulare o macchina fotografica per partecipante, stampante Carta A4, colla, pennarelli, penne, pennelli, vernice, piccole pietre.
Descrizione	<ol style="list-style-type: none">1. Ai partecipanti viene chiesto di trascorrere 30 minuti fuori dalla sala di formazione in uno spazio urbano, osservando le strade, gli edifici e fotografando alcuni che ricordano le loro case. Viene inoltre chiesto loro di riportare 3 oggetti a testa che hanno trovato (non devono comprare nulla).2. Quando tutti tornano, scelgono 3 foto a testa che vengono stampate in un formato piccolo, in modo che tutte e 3 possano stare su un foglio A4.3. Ognuno presenta i propri oggetti e come li ha trovati. Poi ne scelgono uno che li rappresenta meglio e ne spiegano il motivo. Per gli altri 2 oggetti scelgono 2 persone che percepiscono come aiutanti nel Paese attuale e le presentano anch'esse attraverso quegli oggetti.

ATTIVITÀ

Mapping the space around

Descrizione

4. Ogni partecipante riceve un foglio A4. Viene chiesto loro di creare una composizione utilizzando gli oggetti e le foto stampate. Possono usare piccole pietre (raccolte in precedenza) per indicare altre persone, idee, pensieri presenti nella loro vita.
5. Per completare l'immagine, i partecipanti hanno a disposizione pennarelli, colori, penne per riempire lo spazio tra le foto e gli oggetti, creando una mappa più dettagliata di luoghi e persone.
6. Quando tutti sono pronti, possono ancora apportare le ultime modifiche, se lo desiderano.
7. Infine, i partecipanti vanno in giro a guardare tutte le mappe come in un museo. Dopo qualche tempo, ognuno torna alla propria immagine e la presenta agli altri.

Valutazione

La conversazione successiva dovrebbe aiutare i partecipanti a fare collegamenti tra la loro città natale e quella in cui vivono attualmente. Partendo dalle somiglianze fisiche, il facilitatore può porre domande su quali risorse interiori avevano a casa che possono utilizzare qui. C'era qualcosa in cui erano bravi a casa? Potrebbero trovare un'attività simile qui? ecc.

Impostazione mista

#1 Per dare maggiore enfasi al lavoro individuale e all'esplorazione delle aree in cui i partecipanti vivono (piuttosto che dell'area in cui si riunisce il gruppo): l'istruzione si svolge faccia a faccia, poi i partecipanti fanno l'esplorazione nel proprio quartiere e si incontrano di nuovo solo per la valutazione, mostrando l'un l'altro le loro opere d'arte. I partecipanti stampano e disegnano da soli. Se non c'è la possibilità di stampare, possono copiare le foto su una mappa come disegni.

#2 Per coinvolgere persone che si trovano in città diverse o addirittura in Paesi diversi: le istruzioni si svolgono online, poi i partecipanti fanno l'esplorazione e si incontrano di nuovo online, nel qual caso possono anche creare una mappa digitale usando una piattaforma come Canva che permette loro di caricare foto, disegnare o aggiungere altri elementi.

IV. GALLERIA

GALLERIA

Progettazione di un logo aziendale su borse riciclate



I partecipanti progettano loghi che incorporano il loro patrimonio culturale e le loro origini, insieme ai loro interessi.

La stella dei miei punti di forza



I partecipanti disegnano individualmente una stella e associano i punti di forza a ciascun punto. Utilizzano un pennarello diverso per evidenziare i punti di forza "presi" dagli altri.



GALLERY

Modello aziendale di economia circolare



I partecipanti sono stati impegnati in un'attività che li ha introdotti alle cause e agli effetti del cambiamento climatico. L'attività consisteva nel posizionare su un foglio le carte che mostravano le cause e gli effetti, creando una mappa; dove posizionare la carta e come collegarla alle altre doveva essere discusso e concordato tra tutti i partecipanti.

My dream



Collage realizzati durante il workshop pilota a Torre del Mar, Spagna

GALLERY

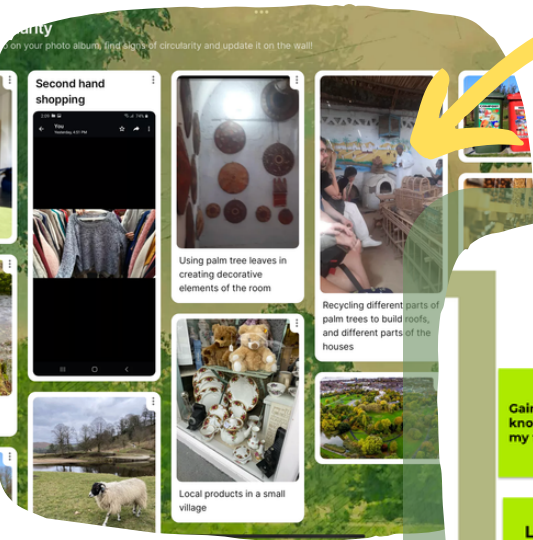
Mapping the space around



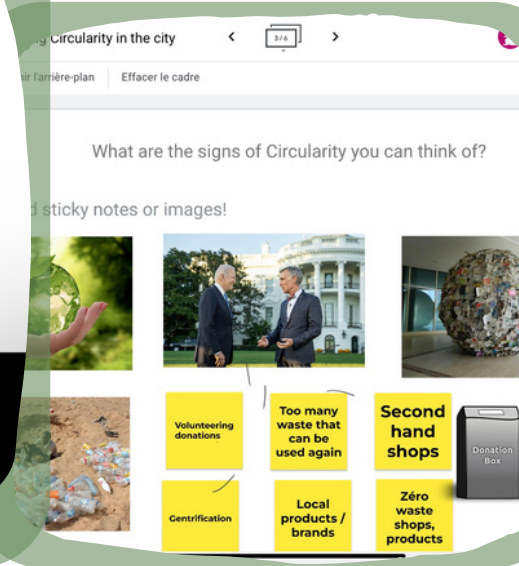
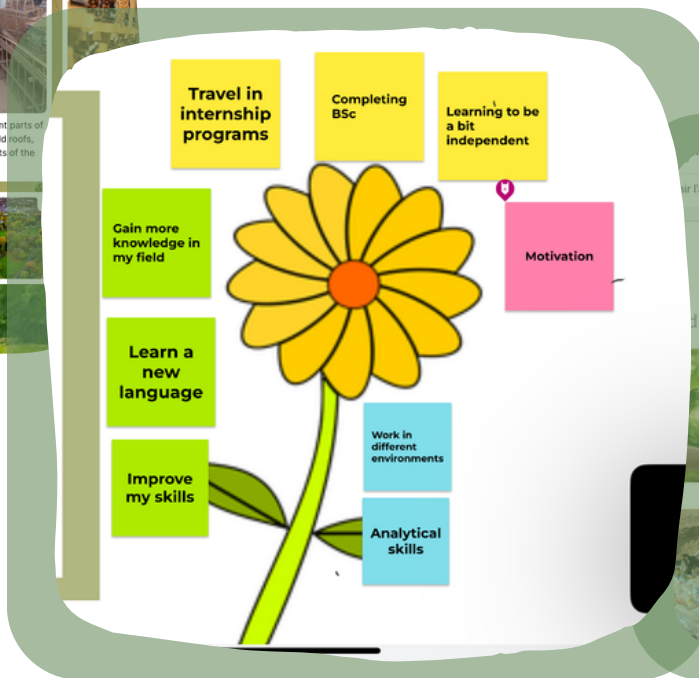
A group making the images during the 'Mapping the space around' activity on 11th February 2023 in Budapest, Hungary.



Seed paper flower



Screenshot of online piloting organised by Redial Partnership on 6th of March 2023. This photo represents the pictures with signs of circularity that participants took.





Partners

Il progetto CirculART-e coinvolge un partenariato intersettoriale composto da 6 organizzazioni non profit e 1 impresa sociale con sede in Italia, Spagna, Francia, Germania, Ungheria e Irlanda, che lavorano con giovani e professionisti per promuovere società inclusive attraverso il lavoro giovanile e l'apprendimento permanente nell'ambito dell'educazione non formale.

Per Esempio Onlus

www.peresempionlus.org



Per Esempio Onlus è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata a Palermo nel 2011. Ha l'obiettivo di promuovere processi di costruzione di comunità inclusive che guardino allo sviluppo globale di individui e comunità attraverso approcci educativi non formali e metodi partecipativi per incoraggiare l'auto-imprenditorialità e la partecipazione attiva di giovani e adulti nella società. L'associazione lavora con giovani, adulti e comunità, in particolare con individui e gruppi a rischio di esclusione sociale a causa di svantaggi culturali, sociali, economici, educativi e geografici, con particolare attenzione all'abbandono scolastico (rivolto ai giovani tra i 6 e i 16 anni), all'inclusione sociale dei richiedenti asilo e dei rifugiati, all'empowerment di genere, all'apprendimento permanente con adulti che lavorano nel settore dell'istruzione, ai NEET. L'associazione promuove opportunità di apprendimento e processi di sviluppo della comunità attraverso la cooperazione locale, nazionale e transnazionale.

Artemisszió Foundation

www.artemisszio.hu



Crediamo in una società aperta e tollerante, in cui le persone svantaggiate abbiano opportunità e l'interculturalità sia valorizzata. Lavoriamo per raggiungere questi obiettivi nel nostro Paese e anche all'estero. Crediamo che nell'attuale mondo globalizzato la comprensione di società profondamente diverse sia una competenza necessaria.

Consultoría de Innovación Social

www.cis-es.org



L'obiettivo principale è creare impatto e sostenibilità attraverso approcci innovativi per risolvere le sfide e le esigenze sociali esistenti. Crediamo nel potenziale delle persone e quindi il nostro obiettivo principale è l'empowerment per aumentare le capacità di trovare le soluzioni più appropriate ed efficaci. In questo modo l'organizzazione mira a sostenere i processi di cambiamento e di aggiornamento nelle organizzazioni e nelle istituzioni per migliorare i risultati e la sostenibilità del loro lavoro.



Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali (CDCA)



www.cdca.it

Il CDCA è un'organizzazione indipendente senza scopo di lucro, fondata nell'ottobre 2007 dai membri dell'Associazione italiana "A Sud".

La missione di CDCA è quella di sostenere la giustizia ambientale e climatica e di promuovere un modello di vita circolare, assicurando che tutte le comunità, indipendentemente dal loro background, abbiano uguale accesso a un ambiente pulito, sano e sostenibile. Il suo obiettivo principale è dare voce alle comunità locali e ai movimenti sociali, promuovendo un impegno inclusivo attraverso un approccio dal basso verso l'alto e stimolando lo sviluppo delle capacità delle comunità attraverso la formazione. Ci sforziamo di eliminare le disparità ambientali, proteggere la salute pubblica e creare un futuro in cui ogni individuo possa prosperare in armonia con la natura.

CDCA offre informazioni di prima mano e dati localizzati, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cause dei conflitti ambientali e sulle loro conseguenze, con particolare attenzione ai casi di violazione dei diritti delle comunità locali.

Comparative Research Network (CRN)

COMPARATIVE RESEARCH NETWORK:

www.crnonline.de

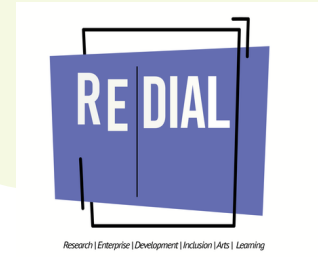
Il Comparative Research Network è una ONG con sede a Berlino, fondata nel 2007, che da allora lavora nel campo dell'educazione degli adulti e della ricerca. La rete CRN è specializzata nei campi dell'apprendimento interculturale e intergenerazionale, nella creazione, nel follow-up e nell'insegnamento di processi partecipativi a diversi livelli, lavorando con persone di diversi contesti sociali e culturali svantaggiati. Il TCRN ha un'esperienza straordinaria nella creazione e nell'utilizzo di metodi innovativi di apprendimento e partecipazione, nonché nella creazione e nell'esecuzione di processi di valutazione e disseminazione. Il TCRN è stato attivo in Horizon 2020, Erasmus+, REC e altri programmi nazionali e locali.

CRÉATION CONTEMPORAINE ET TRADITIONS ARTISTIQUES POUR L'ÉCHANGE SOCIAL

www.cotaartforsociety.com



COTA ONG è un'organizzazione francese senza scopo di lucro fondata nel 2020. Nei nostri progetti, oltre all'educazione linguistica e culturale, utilizziamo le arti visive come mezzo di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali attuali, combattere l'esclusione e i pregiudizi etnici o religiosi attraverso la formazione, gli eventi pubblici e le pubblicazioni e garantire un dialogo interculturale. Il COTA coordina e partecipa a diversi progetti transnazionali europei per valorizzare la diversità culturale e facilitare l'integrazione nelle comunità europee attraverso dialoghi culturali e artistici.



REDIAL Partnership CLG

www.redialpartnership.org

La visione di REDIAL è quella di creare comunità di apprendimento inclusive che consentano agli studenti di ogni provenienza di sviluppare competenze, superare le barriere all'inclusione e realizzare il proprio potenziale.

REDIAL è un collettivo di professionisti che si sono riuniti per condividere e massimizzare il loro patrimonio di esperienze, utilizzare le loro competenze e collaborare insieme per sviluppare, implementare e valutare progetti e metodologie innovative nell'ambito dell'apprendimento, dell'occupabilità, dell'imprenditorialità, della cittadinanza attiva, della migrazione, dello sviluppo della comunità e della coesione sociale.

Il nostro team di esperti coinvolge e sostiene gli individui nello sviluppo delle competenze e nella realizzazione del loro potenziale e supporta le organizzazioni nello sviluppo delle loro capacità, nel miglioramento continuo delle loro pratiche e nell'apertura di nuovi flussi di reddito, dalla base al livello europeo.

Project number 2021-1-IT03-KA220-YOU-000030392

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by
the European Union



www.facebook.com/circulararte.eu



www.circulararte.eu